

Se Jessica «ripensa» Ragusa superiore

MICHELE BARBAGALLO

Sono cinque le aree di intervento individuate dal master plan per il rilancio di Ragusa Superiore attraverso i fondi Jessica. Ieri mattina il documento è stato presentato all'interno di un seminario tecnico che ha concluso buona parte del lavoro iniziato lo scorso anno.

Sono cinque le aree d'intervento individuate come prima polarità: la rotonda Maria Occhipinti, piazza San Giovanni con l'ex palazzo Ina, l'area limitrofa alla vallata Santa Domenica e alla via Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, l'ex scalo merci ed i contenitori tra via Ing. Migliorisi e viale Sicilia. Quanto prima si avvierà l'iter per la costituzione della Stu, la società di trasformazione urbana, a capitale misto pubblico-privato, finalizzata alla progettazione ed alla realizzazione di interventi di trasformazione urbana in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti.

Questo l'impegno formalizzato ieri mattina nella riunione svolta alla presenza del sindaco Dipasquale, dell'assessore alla Città, Calvo, da cui è partita nei mesi scorsi l'iniziativa, e dei rappresentanti degli ordini professionali (architetti, ingegneri e geometri) e delle associazioni di categoria (presenti Confcommercio, Cna, Ance, Legacoop). «Abbiamo oggi gli strumenti urbanistici per potere avviare un processo di riqualificazione urbana da percorrere in maniera sinergica attraverso lo strumento della società di trasformazione urbana - ha ribadito il primo cittadino nel corso dell'incontro - . Dobbiamo subito attivarci per definire più dettagliatamente lo studio preliminare, su cui converge l'approvazione nostra e di tutti i soggetti coinvolti, e avviare le procedure per la costituzione della Stu. Con le opere già realizzate, gli strumenti urbanistici che abbiamo già definito e questa nuova strategia d'intervento che stiamo mettendo in campo, siamo certi di rafforzare quel trend positivo di "ripopolamento" del centro storico superiore che dal 2007 ad oggi è passato da 17.285 abitanti a 19.000 abitanti, di cui 750 sono stranieri».

L'INCONTRO AL COMUNE

Presentata ieri la bozza del master plan che intende riqualificare il centro attingendo allo speciale fondo europeo. Cinque le aree

Il master plan, illustrato dall'arch. Gaetano Mangano, guarda alla città come a un unico organismo da riqualificare e individua delle "polarità", intese come strutture urbane complesse, che possano innescare il processo di risanamento. La formazione della Stu diventerebbe un'occasione di sviluppo della città permettendo interventi di progettazione urbana finalizzata alla realizzazione di residenze, servizi per la residenza, aree turistico-ricettive, biblioteche, mediateche, teatri, sale espositive, parchi urbani, attività sportive, parcheggi, centri commerciali, botteghe artigianali. «Lo scopo - spiega l'assessore Calvo - è anche quello di innescare un processo di crescita socio-economica per migliorare la qualità di vita dell'intero abitato». Si prevede un investimento di cento milioni di euro.



VIA MORMINA PENNA A SCICLÌ È PARTE DEI BENI DELL'UMANITÀ DELL'UNESCO

«Il 20% del flusso turistico è nei luoghi dell'Unesco»

Ambiziosi i progetti e molte le novità previste nella programmazione dei 45 siti italiani in cui sono inseriti i Comuni del Val di Noto. Parla il presidente Claudio Ricci

MARCO SAMMITO

I quarantacinque siti Unesco d'Italia, ovvero la testa della classifica di quelli inseriti nella World Heritage (oggi diventati 911) valgono, in termini di presenze rispetto all'assenza del titolo, un abbondante 20% in più come notorietà e quindi come flusso turistico. Una importanza garantita proprio dal simbolo Unesco. Se ne dice convinto Claudio Ricci, presidente dell'Associazione Città e Siti italiani Patrimonio Mondiale Unesco presente alla Bit 2011 per illustrare la seconda edizione del Wte Tourism Expo, ovvero la borsa internazionale del turismo delle Città riconosciute patrimonio dell'umanità. Ambiziosi i progetti e molte le novità previste nella programmazione turistica dei 45 siti italiani tra cui quello, tra i più grandi al mondo, che comprende le città del Sud-Est del Val di Noto.



Claudio Ricci presidente dell'Associazione Città e Siti italiani Patrimonio Mondiale Unesco presente alla Bit 2011 per illustrare la seconda edizione del Wte Tourism Expo

Presidente Ricci, migliaia di sbarchi in pochi giorni hanno assediato Lampedusa e in parte la costa meridionale siciliana. Ritene che questa situazione possa danneggiare, in immagine e presenza turistica, il Sud Est siciliano?

«Sinceramente ritengo di no. Non inciderà in modo sostanziale in un'area come quella del Val di Noto, che è seriale e dove ci trova di fronte a delle diversità peculiari di ogni territorio anche se tutto il fronte è unito da un unico tema: il patrimonio culturale e ambientale del nostro Paese».

«Si sta lavorando su quattro filoni che saranno illustrati ad Assisi dal 16 al 18 settembre prossimi nel corso della seconda edizione della Borsa del Turismo dei Siti Unesco. Per prima cosa la ricerca delle risorse per mantenere un livello di conservazione importate. Poi è necessario un piano di gestione per la tutela dei siti; quindi l'urgenza di una promozione culturale turistica non sufficientemente elaborata e messa in pratica e infine la diffusione, soprattutto tra i giovani in particolare, dei valori dei beni culturali e ambientali del nostro Paese».

Presidente Ricci può farci qualche anticipazione sui progetti futuri?

«Certo. Come Associazione stiamo approntando con la Panini di Modena un album di figurine avente ad oggetto tutti i 45 i siti Unesco italiani per incentivare i giovani alla raccolta. L'edizione 2012 del Giro d'Italia, stiamo già colloquiando con gli organizzatori, attraverserà le città bene dell'Umanità dell'Unesco in modo diretto o con iniziative collaterali legate comunque a questo avvenimento sportivo di grande popolarità e successo, quindi la seconda edizione della Borsa del Turismo di Assisi e infine stiamo approntando una strategia di comunicazione avente ad oggetto i beni culturali attraverso la Rai, Ministero per i Beni Culturali e ovviamente l'associazione delle Città e Siti italiani patrimonio mondiale dell'Unesco.»

I nuovi progetti dovrebbero portare

sullo scenario grandi novità per i 45 siti Unesco italiani e questo per valorizzare territori straordinari e meritevoli di conservare il titolo.

«Si sta lavorando su quattro filoni che saranno illustrati ad Assisi dal 16 al 18 settembre prossimi nel corso della seconda edizione della Borsa del Turismo dei Siti Unesco. Per prima cosa la ricerca delle risorse per mantenere un livello di conservazione importate. Poi è necessario un piano di gestione per la tutela dei siti; quindi l'urgenza di una promozione culturale turistica non sufficientemente elaborata e messa in pratica e infine la diffusione, soprattutto tra i giovani in particolare, dei valori dei beni culturali e ambientali del nostro Paese».

Presidente Ricci può farci qualche anticipazione sui progetti futuri?

«Certo. Come Associazione stiamo approntando con la Panini di Modena un album di figurine avente ad oggetto tutti i 45 i siti Unesco italiani per incentivare i giovani alla raccolta. L'edizione 2012 del Giro d'Italia, stiamo già colloquiando con gli organizzatori, attraverserà le città bene dell'Umanità dell'Unesco in modo diretto o con iniziative collaterali legate comunque a questo avvenimento sportivo di grande popolarità e successo, quindi la seconda edizione della Borsa del Turismo di Assisi e infine stiamo approntando una strategia di comunicazione avente ad oggetto i beni culturali attraverso la Rai, Ministero per i Beni Culturali e ovviamente l'associazione delle Città e Siti italiani patrimonio mondiale dell'Unesco.»

Il dibattito

La grande avanzata della Cina

Dal sogno americano al sogno cinese. La Cina avanza a grandi passi, sia in campo sociale, come, principalmente, in campo industriale; e si appresta ad invadere il mondo, America compresa. Questo in sintesi il filo conduttore della conversazione al Rotary club di Ragusa centro, al Mediterraneo Hotel, di Arturo Schininà, contitolare Scar Fiat e presidente della Primosole, che ha riferito delle considerazioni su un suo recente viaggio di lavoro in Cina.

Presenti il sindaco Nello Dipasquale, il presidente della Provincia Franco Antoci e tantissimi soci.

«Ero stato in Cina nel 1981, quando imperava il regime comunista - ha esordito il noto imprenditore, dopo l'introduzione da parte del presidente Franco Spampinato - e ci son voluto ora ritornare per cercare di capire cosa ora sta succedendo in quel Paese con oltre un miliardo di abitanti.

Allora ho visto la Cina della fame, della miseria, e dell'arretratezza, ora ho trovato un Paese in pieno progresso, che pensa in grande in ogni settore, che ha cancellato l'indebitamento con le banche (ciascuno cittadino spende per quanto può, senza ricorrere a prestiti) e ha puntato sul merito dei singoli e sulla qualità dei prodotti. Alcuni esempi? Avveniristico l'aeroporto di Pechino; e per la Capitale, che attualmente conta 30 milioni di abitanti, si prevede (e in tal senso si opera) per il 2020 una popolazione di 90 milioni di abitanti. Ovviamente non si può ignorare il problema dell'inquinamento, ed ecco trovata la soluzione: nel 2015 tutto il traffico veicolare inquinante si svolgerà sottoterra. In superficie circoleranno solo le auto elettriche e i mezzi non inquinanti».

Poi Arturo Schininà è passato a parlare (con l'ausilio di eloquenti diapositive) della grandiosità di... tutto. «La città di Cion Cin, ad esempio, conta ben 34 milioni di abitanti; assoluta la pulizia delle strade e delle piazze. Pensate che gli operatori ecologici usano gli aspirapolvere. I palazzi di 20-30 piani vengono abbattuti e al loro posto sorgono grattacieli di 70-80 piani che vengono realizzati in 3-4 mesi; sono stati realizzati 20 mila chilometri di autostrade e il Paese è tutto un cantiere; nel 2010 dalle fabbriche cinesi sono usciti 18 milioni di auto. E poi, benché esista una notevole differenza fra i milioni di ricchi e la maggior parte dei poveri (che però opera in vista di un futuro migliore) non esiste odio di classe».

In conclusione Arturo Schininà ha detto. «In Cina esiste una filosofia diversa rispetto all'Occidente, per l'impiego del lavoro. Non esiste il concetto della perdita di tempo e anche sul piano sociale si stanno facendo importanti passi. Proprio di recente infatti è stata concessa la pensione agli agricoltori, mentre le case dallo Stato vengono date in concessione per 70 anni».

GIOVANNI PLUCHINO

panorama

MOSTRA A PUNTA BRACCETTO

Il pittore tedesco e lo scultore vittoriese in «Comunicazione»

d. c) Che la baia di Punta Braccetto sia un irresistibile polo d'attrazione per i teutonici del Nord è un fatto ormai assodato. Così come è abbastanza frequente il caso di chi si lascia alle spalle l'identità del "turista per caso" decidendo di svernare nella ridente località balneare. E non è affatto un caso che la mostra "Comunicazione" si svolga in uno spazio non canonico dell'arte, come può essere il Camping Scarabeo, in cui due artisti, uno di nazionalità tedesca e l'altro ibleo, anzi vittoriese sino al midollo, decidano di esporre insieme le loro opere. Si tratta del pittore tedesco Heinrich Volmer e dello scultore vittoriese Giulio Pluchino. Insieme hanno dato vita alla mostra che mette in "comunicazione" anche due diversi codici artistici oltre che due uomini, due mondi e due culture. La mostra verrà inaugurata oggi pomeriggio alle 16 e resterà aperta anche domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

CLUB AMICI DI SALVATORE QUASIMODO

Presentazione del concorso di videopoesia «Versi di luce»

v.r.) Torna anche quest'anno il concorso di videopoesia "Versi di luce" organizzato dal "Club amici di Salvatore Quasimodo" di Modica, inserito nell'ambito della rassegna "Isole quasimodiane 2011", che sarà presentato martedì, alle 9, nel foyer del teatro Garibaldi di Modica. Promuovere e far conoscere la figura di Quasimodo, Premio Nobel per la Letteratura, celebrandone la memoria attraverso l'unione tra immagini e parole, è l'obiettivo dell'iniziativa che vede quest'anno tra i patrocinatori oltre che la Provincia regionale di Ragusa e l'Assessorato alla Cultura del comune di Modica, anche l'Unesco, la Fondazione Teatro Garibaldi di Modica e la Fondazione Grimaldi di Modica.

CONCERTO DI SOLIDARIETÀ A VITTORIA

Centro risvegli, in coro con il cuore

DANIELA CITINO

VITTORIA. Sorridono, Sara, Martina, Filippo, Emilio. Sono i sorrisi di un tempo, come quello di Sara e di Emilio, e sono i sorrisi di sempre per chi è nato con stato di alterazione permanente della coscienza. Sono "sorrisi" che hanno bisogno di cure e di assistenza continua.

Mamma e papà impegnati tutti i giorni nella trincea del dolore, della sofferenza. Pensando anche a loro, a chi ha dovuto recidere i legami con la "vita" quotidiana per entrare in un altro quotidiano, pensando a chi come loro teme che se dovessero ammalarsi o addirittura morire, quei "sorrisi" si spegnerebbero per sempre e del tutto, è nata l'associazione onlus Centro risvegli iblei. In campo c'è una corsa contro il tempo per cercare di costruire una struttura di accoglienza per chi ha perduto la coscienza di sé, nonostante le sue funzioni vitali siano integre.

Un "puzzle" di beneficenza e di solidarietà che si è arricchito anche di un altro tassello con il concerto di beneficenza "In coro con il cuore". Voluta fortemente dal me-



IL CONCERTO DI BENEFICENZA ORGANIZZATO A VITTORIA PER IL CENTRO RISVEGLI

dico radiologo Gaetano Gibilisco, con il patrocinio del Comune di Vittoria, la serata di beneficenza, presentata da Giovanni "Joe" Caccamo, la rivelazione ragusana di X Factor, ha avuto dei testimonial come Francesco Cafiso, Mario Scucce, il coro "Mariele Ventre" di Ragusa e "Le verdi note dell'Antoniano" accompagnati da Mario Cascone al pianoforte e da Marina Zago al violino da Giovanni "Joe" Caccamo. «Nella nostra provincia - ha ricordato il vice presidente di

Centro Risvegli Iblei Rocco Bitetti - stima che ci siano circa 10 nuovi casi l'anno di pazienti che sviluppano un danno cerebrale permanente. Non possiamo permetterci altri ritardi, non possiamo lasciare soli né questi pazienti, i più fragili fra tutti, né le loro famiglie che si trovano a dovere fronteggiare giornalmente un carico umano di sofferenza incredibile». «Sono certo - ha ribadito il medico Gibilisco, patron dell'iniziativa benefica - che la realizzazione della

In campo c'è una corsa contro il tempo per cercare di costruire una struttura di accoglienza per chi ha perduto la coscienza di sé, nonostante le funzioni vitali siano integre

struttura non resterà solo un bellissimo sogno, ma si appresta con il sostegno di tutti a diventare una concreta realtà».

In attesa infatti della costruzione della struttura di ricovero, l'associazione pensa di potere piantare i primi paletti garantendo l'assistenza continua almeno a dieci pazienti. «Ci stiamo muovendo anche in questa direzione» ha rimarcato Bitetti ringraziando quanti stanno cooperando in questo "progetto di solidarietà".